

L'Associazione Segnala

Newsletter dell'Associazione Cultura & Sviluppo



Febbraio 2006
Numero Uno



Politologia

AA.VV., *Dopo le elezioni in Palestina*, Il Diario di Repubblica, 30 gennaio 2006.

Traendo spunto dall'esito delle elezioni in Palestina, il quotidiano "La Repubblica" ha dedicato uno dei suoi "diari" (monografie di tre-quattro pagine, con altrettanti articoli di specialisti) al tema della debolezza della democrazia, ovvero della sua espugnabilità da parte dei movimenti anti-sistema che, ottenendo il potere con il processo democratico di conquista della maggioranza, lo usano poi per instaurare regimi totalitari. Caso emblematico quello di Hitler nel 1933. Lo esamina Carlo Galli, già più volte nostro ospite in Associazione. Renzo Guolo, che ci auguriamo di avere a breve tra noi, critica le posizioni dei movimenti teo-con statunitensi, che hanno ispirato la teoria della esportabilità della democrazia del governo americano. Infine K. Fouad Allam si interroga sulla compatibilità tra Islam e democrazia, analizzando la situazione palestinese alla luce dei precedenti storici di Algeria, Turchia ed Egitto. (g.g.)



Scienze Umane

C. Augias, *Dio ci guarda dal primo momento della vita*, La Repubblica, 12 – 18 gennaio 2006.

Con qualche levità teologica, ma con altrettanto grande tempestività politica, Papa Ratzinger ha ricordato recentemente che Dio ci guarda costantemente e, ancor più, conosce già tutto intero il destino di ciascuno di noi, fin dal momento della fecondazione. Si tratta, come ognuno sa, di uno dei problemi più spinosi della teologia, intorno al quale si è arrovellato il pensiero religioso di ogni tempo e civiltà. Tra le conseguenze di questa uscita, segnalò un dibattito, veramente minimale, ma interessante, svoltosi nella rubrica "Lettere" di Repubblica. Un lettore veneziano ha scritto ad Augias riproponendo, in forma attuale, la scandalosa domanda di Giobbe. A sua volta Augias rispondeva ripercorrendo per sommi capi il dibattito filosofico intorno alle teodicee e lasciando aperta l'angosciosa domanda intorno all'indifferenza divina. La settimana successiva, in una bella lettera, un pastore valdese riprendeva l'argomento avanzando l'ipotesi - a partire dal rabbino Kushner - che "Dio non può essere queste tre cose insieme: buono, giusto e onnipotente. Se è onnipotente non è né buono né giusto. Se invece è buono e giusto dobbiamo concludere che non sia onnipotente". La risposta alla domanda di Giobbe non c'è - conclude il pastore. Occorre allora stare accanto a chi soffre "accettandone, e talvolta perfino condividendone, le maledizioni contro Dio". Poco consolante, ma chiaro e distinto. (g. r.)



Il libro

E. Bellone, *La scienza negata*, Codice Edizioni, Torino 2005.

L'autore, già brillante ospite dei Giovedì culturali, ha pubblicato in questo agile volume le riflessioni che ha maturato sullo stato della ricerca nel nostro Paese. Con toni pacati ma inesorabili argomenta sul fatto che nel generale atteggiamento antiscientifico che caratterizzerebbe la cultura del Novecento, il caso italiano costituisce un suicidio non solo scientifico ma politico ed economico. Sembra chiedersi come sia possibile che l'atteggiamento antiscientifico, in quanto antirazionalistico, non sia stato sufficientemente denunciato dagli stessi uomini di scienza laddove si faccia una ricognizione tra autori, largamente pubblicati e lusingati, che hanno attribuito alla matematica e alle scienze l'origine di tutti i più grandi crimini del Novecento. A suffragare la sua tesi sul declino dell'Italia, sono gli indici statistici relativi alla ricerca e alla innovazione. "La consolazione è fallace: là dove l'Italia è al 45° posto, la Germania è al 14° e la Francia al 20°... per le reali capacità di sviluppo e innovazione" (p. 117) L'Italia sembra consolarsi del fatto di essere al 3° posto per la diffusione dei telefonini, ma in realtà quanti "hanno predicato sulle modalità alienanti e pericolose della conoscenza scientifica" (p. 118) hanno ormai raggiunto un risultato difficilmente reversibile. (f.b.)



Economia

F. Peiretti, *La coda più vicina è più veloce*, La Stampa tSt, 18 gennaio 2006.

A chi non è capitato di ritenersi sfortunato perché ogniqualvolta si trovi a dover scegliere, al supermercato, al casello dell'autostrada, alla biglietteria della stazione, quale sia la coda giusta, cioè quella più breve, gli capita sempre quella sbagliata? Dopo una simpatica spiegazione illustrata del perché al supermarket bisogna sempre aspettare, e del motivo per il quale quando si percorre un'autostrada trafficata ci si ritrovi improvvisamente bloccati in coda e poi, inspiegabilmente il traffico riprenda a scorrere, il matematico Federico Peiretti ci avverte: "Peccato che la matematica sia poco amata, potrebbe aiutarci a vivere meglio". Giuro che adesso che conosco il perché, la prossima volta che mi ritrovo in coda, anziché mettermi a contare mi metterò a cantare! (*b.s.*)

M. Dapor, *Scopri chi sei con il dilemma del prigioniero*, La Stampa tSt, 11 gennaio 2006.

La teoria matematica dei giochi, che ha già fruttato ben due premi Nobel, ancorché condivisi tra cinque economisti (J. Nash, R. Selten, J. Harsanyi, premiati nel 1994 per i loro contributi all'analisi degli equilibri nei giochi non competitivi, e T. Shelling e R. Aumann premiati lo scorso anno, il primo, per il suo contributo alla comprensione della strategia nei conflitti, ed il secondo, per aver fornito una intelaiatura comune a tutte le scienze sociali), ha consentito di chiarire che, in un mondo di individui egoisti e in assenza dell'imposizione di una autorità superiore, è sufficiente che in piccoli gruppi si affermi una strategia cooperativa basata sulla reciprocità, perché col trascorrere del tempo essa si estenda all'intero sistema. Questo risultato, che ha trovato importanti conferme anche nel campo della teoria evuzionistica (la cooperazione consente una maggiore sopravvivenza rispetto alla logica del ciascuno pensi per sé) è stato ottenuto simulando al computer i processi della collaborazione: se entrambi i giocatori scelgono di cooperare come prima mossa e se per ogni mossa successiva entrambi scelgono di agire come ha agito l'altro giocatore, la strategia della cooperazione è vincente. (*b.s.*)



Economia & Amministrazione Locale.

R. Calvanese – C. Dominelli – D. Lusi – A. Marini – G. Parente, *Tra mattatoi e casinò fioriscono le Iri locali*, Il Sole 24 Ore, 25 gennaio 2006.

L'articolo, il primo di una serie, affronta il tema del cosiddetto neo-socialismo municipale, formulando, in premessa, un rilievo critico, sintetizzato nella formula: "gli enti territoriali tendono a mantenere il controllo anche dove non sarebbe necessario e svolgono funzioni di gestione al posto di attori privati qualificati". Si tratta di un forte giudizio di merito, che peraltro non viene sviluppato ed argomentato, al pari delle tesi contrarie che valorizzano invece gli effetti positivi dell'interventismo pubblico per promuovere lo sviluppo economico locale. L'articolo è invece utile in quanto presenta un quadro ampio e dettagliato delle partecipazioni detenute dalle Amministrazioni Provinciali nelle società pubbliche, locali e non. In particolare, nel settore autostradale è rilevante la posizione della Provincia di Milano, con oltre la metà del capitale sociale della Milano – Serravalle (oggetto di roventi polemiche con il Comune di Milano, altro azionista di rilievo della società), oltre alle partecipazioni di minoranza in altre società autostradali. Per gestire in modo coordinato le partecipazioni, nell'ottica della realizzazione delle grandi opere stradali, la Provincia di Milano ha conferito i pacchetti azionari in una holding. Ed analogo modello di holding, in questo caso plurisetoriale, si registra con la Livorno Sviluppo Spa. Nel medesimo settore autostradale detengono partecipazioni, tra le altre, anche le Province di Savona, di Imperia e di Napoli. Venendo al comparto aeroportuale (dove il Comune di Milano esercita un ruolo rilevante con oltre l'80 per cento del capitale della Sea per la gestione degli aeroporti di Malpensa e Linate, società partecipata anche dalla Provincia di Milano), si evidenzia il ruolo delle Province di Roma, di Agrigento e del Friuli nell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Accanto a queste aree di intervento, che sono coerenti con l'ambito di competenza delle province in campo infrastrutturale e della promozione territoriale, l'articolo segnala poi una miriade di partecipazioni in settori marginali e di nicchia, quali le terme (ad esempio la Provincia di Forlì - Cesena con le Terme di Castrocaro e la Provincia di Parma con Salsomaggiore), la gestione delle tonnare, il macello, le case da gioco (Casinò di Campione d'Italia e Casinò di Sanremo, quest'ultimo partecipato dalla Provincia di Imperia) e le società operanti in svariati ambiti culturali. Il quadro presentato offre un interessante panorama per sviluppare analisi e valutazioni sul sistema economico locale e sul ruolo delle istituzioni locali. (*gu. b.*)



Segnalazioni

- **J.F. Augerau**, *La crisi dell'energia rilancia il reattore nucleare di 4° generazione*, Le Monde, 25 gennaio 2006.
- **J. Thornhill**, *The View of the Future from Davos*, Financial Times, Europe Edition, 31 gennaio 2006.
- **Kofi A. Annan**, *Un cambio de rumbo en Darfur*, El Pais, Edición Europa, 3 febbraio 2006.
- **M. De Caro**, *Se Dio sa tutto non sono libero?*, Il Sole 24 Ore, 29 gennaio 2006.

- **F. Venturini**, *Il kalashnikov nelle urne*, Il Corriere della Sera, 24 gennaio 2006.
- **G. Riotta**, *Europa, niente sconti all'odio*, Il Corriere della Sera, 27 gennaio 2006.
- **Cazzullo**, *Islam e democrazia, le elezioni non bastano*, Il Corriere della Sera, 27 gennaio 2006.
- **S. Luzzatto**, *Bruno Vespa, il contastorie*, MicroMega, II, 2006.

Se desideri ricevere la Newsletter “L’Associazione Segnala” iscriviti gratuitamente al sito
www.acsal.org

per ogni tipo di informazione:
a.spigariol@acsal.org
c.deflorio@acsal.org